

SULLA BORMIDA

Agli Illustrissimi Prof.
G. B. Pacifici e M. Giorgetti

ODI

Passa loquace, Bormida vitreo,
passa sicuro, memore fluvio:
è malo l'uomo, grigia è l'ora
livido il cielo.

*

Ecco di *Grandi*, opera indelebile;
alzan la fronte, sul piano mobile
ancor audaci, ruderer inulti...
gloria a Romani!

*

Gloria a Romani. Oh! ancor que' roridi
e deprecati tempi risorgano
ne 'l secol nostro... nefando, tristo
secol dell'oro.

*

E a chiare gesta, s'accendan l'itale
devie contrade: e sia riverbero
verace miro, de l'evo antiquo
il mondo intero.

*

Passa loquace, Bormida vitreo
passa sicuro, memore fluvio:
voi, archi grandi, di grande etade
durate baldi.

*

Odo suon d'armi; in riva a la Bormida
l'oste s'addensa, le spade micano:
la polve ergesi, il ciel s'oscura,
muggono i colli, treman le case.

*

E tu cruento, trascorri fluvio
il sangue mesci d'affranti popoli...
silente erri tra i mesti colli
co 'l marchio in fronte di grandi etadi.

*

Come tra i bronchi di silva ansante
l'eco captiva alto parla in prima,
poi con arcano, murmure lieve
svanisce cupo,

*

Così tra colli lontan lontano
si perde 'l trillo de la campana...
oscilla mesta ne l'aer tetro
l'ora de' morti.

*

L'ora de' morti?... Oh! la mamma mia...
che un crudo fato, da me, la tolse...
Oh madre mia, ne 'l ciel empirò
per me tu veglia.

*

Passa loquace, Bormida vitreo,
ne 'l suol Lombardo, passa fatidico
nunzio d'amore... Ella è sepolta
incontra al Pado.

Dalla seconda edizione delle mie odi
« Roma e il XX Settembre » prendo
quanto segue:

« Ho io voluto imitar Carducci, lo
dico francamente, no.

Ho visto le *Odi Barbare*, le ho lette,
le ho studiate, ma sia detto con buona
pace del Grande Enotrio Romano non
soddisfano punto o ben poco il mio
orecchio.

Studiando Orazio e meditando quei po-
chissimi illustri che vollero calzare il co-
turno greco all'idioma italico ho scritto
le odi *Roma e il XX Settembre* seguendo
però più il dettame dell'orecchio che la
metrica dei viri sullodati. Ho fatto bene?
al critico severo l'equa sentenza.

Ciò a scanso di qualunque equivoco:
ed ora attenti, suonatori.

EVANDRO LATINI

Istitutore nel Collegio Dante Alighieri
Acqui.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 11 Novembre.

Furto — *Gho Monica fu Stefano e Molinari Giacoma fu Agostino*, contadine, di Castellazzo Bormida, erano chiamate a rispondere di tentato furto di poca uva in danno di Onesti Carlo. Vennero condannate alla reclusione per giorni venticinque, ai danni verso la parte lesa ed accessori di legge.
Difensore: Avv. Cav. Lamborizio.

×

Minacce e porto d'armi — *Mathis Oreste fu Giovanni*, di Guarene, sarto, venne condannato per minacce, contravvenzione alla vigilanza e porto d'arma, alla pena complessiva della reclusione per sette mesi e ventidue giorni, danni e accessori.
Difensore ufficio: Avv. Bisio.

×

Battaglia di donne — *Santi Rosa, Santi Vittoria, Carbone Teresa* di Denice, il 26 Agosto u. s. avevano picchiato certa loro vicina *Morino Angela* moglie *Mastorchio* per certe loro contese relative alle abluzioni fatte fare ad un majale in una vicina fontana — donde una malattia dichiarata guaribile in giorni tredici; la *Santi Vittoria* era anche chiamata a rispondere del reato di diffamazione; *Santi Giovanni* di complicità nel reato di percosse.

Mercè i buoni consigli e l'insistenza degli Avvocati Braggio e Bisio le due parti vennero ad amichevole componimento, e poichè in atti il referto del sanitario, in assenza di giudizio definitivo, non costituiva che un semplice pronostico, il Tribunale dichiarava non essere luogo a procedimento, ritenendo il fatto perseguibile a sola istanza di parte.

×

Furto — *Maggio Paolo*, residente a Rivalta, imputato di furto di legna in danno dei fratelli Romeo ed Emilio Tiscornia per valore lievissimo e con abuso di fiducia, venne condannato alla pena della reclusione per tre mesi e dieci giorni, danni ed accessori di legge.
Difensore: Avv. Giardini.

×

Contravvenzione Forestale — *Sonaglio Bernardo* fu G. B. d'anni 48 era stato condannato dal Pretore di Molare per contravvenzione forestale alla pena della multa in L. 20. — Appellò e il Tribunale confermava la sentenza del Pretore, colle maggiori spese.
Difensore ufficio: Avv. Bisio.

Cronaca

L'opera dell'on. Boselli — L'on. Boselli, ministro delle Finanze, ha ultimati gli studi, da tempo iniziati, sulla riforma dei tributi locali; tali studi saranno tradotti in un progetto di legge da presentarsi alla Camera in una delle prime sedute.

La riforma è ispirata a concetti democratici, tendendo essa a sgravare da ogni tributo le materie di maggior consumo.

Sull'importante argomento l'on. Boselli ebbe una lunga conferenza col Presidente del Consiglio.

A quanto ci consta, col progetto di cui si tratta, sarebbero riavocate allo Stato talune tasse, il cui provento era stato ceduto ai Comuni, e si autorizzerebbero questi ad attivare altre imposte che lo Stato aveva studiato per proprio conto, quale, ad esempio, la tassa sui velocipedi.

Il progetto non avrebbe però carattere fiscale, ma il solo scopo di chiarire le facoltà dell'Erario e quelle dei Comuni.

Cani e girovaghi — Un microscopico manifesto municipale, richiama i proprietari di cani alla osservanza del regolamento.

Cosa giustissima, ma che nessuno osserverà, perchè in un paese dove il Municipio per primo non osserva i suoi regolamenti, è lecito supporre che i cittadini imitandone l'esempio faranno altrettanto.

Abbiamo reclamato replicatamente lo sgombero dei portici Saracco, per parte dei venditori girovaghi, ma i nostri reclami ci hanno valso lo scherno degli stessi che continuano ad occupare il portico, vociando, litigando e qualche volta ubbriachi si lanciano fra loro insulti ed impropri per gelosia di mestiere.

Chi si trovasse a passare sotto i portici durante tali battaglie ne udrebbe tanto che basti da far arrossire un pompiere. Scene indecenti ed indegne d'una città civile. Ma il Municipio lucra, e per pochi centesimi calpesta anche i propri regolamenti.

E' uno sconcio che deve sparire, e, come usavasi anni addietro, otto giorni dopo la fiera il porticato deve essere sgombrato. Quanto alla finanza, metta il Comune una maggiore sorveglianza ai confini daziari aperti, stabilisca un servizio di guardie volanti, atti a porre un freno al contrabbando, e ricaverà un profitto assai maggiore, che lo indennizzerà della perdita di qualche meschino diritto di piazza, e risparmierà alla città certe brutture.

Ufficio di Conciliazione

A far tempo dal primo Dicembre prossimo venturo le udienze si terranno unicamente al Giovedì di ogni settimana.

Alle ore nove e trenta si procederà irrevocabilmente in contumacia dei non comparsi.

Acqui, 5 Novembre 1895.

Il Conciliatore
Avv. Giacomo Ottolenghi.

Lavori ferroviari in Smirne

Il R. Console d'Italia in Smirne segnala che gli attuali lavori ferroviari che colà si fanno sono insufficienti ad occupare il gran numero di operai colà giunti, molti dei quali invocano soccorsi per rimpatriare.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile

NON PIU' AFFEZIONI SIFILITICHE

Con garanzia del pagamento dopo la completa guarigione, si sanano radicalmente, a dati certi, tutte indistintamente le malattie genito-urinarie, tanto veneree che sifilitiche, sieno pure ereditarie o dichiarate incurabili anche da celebrità mediche. Per maggiori schiarimenti, veggasi in quarta pagina l'interessante avviso: (*Miracolosa Iniezione o Confetti Antivenerei e Robb vegetale antisifilitico Costanzi*).

MAGAZZENO GONDOLO

PORTA S. ROCCO

Vendita a prezzi di vera liquidazione, di tutti gli attrezzi e legnami da costruzione, esistenti nel medesimo.

VENDITA GIUDIZIALE

L'Usciere sottoscritto notifica al pubblico che alle ore dieci del giorno venti corrente mese in Acqui e precisamente nella casa abitata dall'ora fu Rev. Sig. Don Alessandro Chiabrera, posta in Piazza del Pallone, propria del signor Geometra Ceresa, procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto di diversi oggetti caduti nell'eredità del detto Don Chiabrera, consistenti in tavoli, sofà, sedie, letti, guardarobe, bufet, lenzuola, coperte, mantili, oggetti di rame ed altri suppellettili di casa.

Acqui, 7 Novembre 1895.

L'Usciere della Pretura d'Acqui
DeAlessandris Pietro.

AVVISO

I sottoscritti si pregiano di avvisare la Cittadinanza Acquese che hanno aperto la Panetteria e Pasticceria nel locale (già occupato dalla Sig.^a Poggio Adelaide e Malò e Figli) ora rimesso tutto a nuovo in piazza della Bollente, Casa Marchese Scati; nel medesimo negozio troveranno svariatissime qualità di paste alimentari di Genova e di Napoli a prezzi mitissimi, come anche i rinomati Amaretti fini d'Acqui, si faranno pure servizi per Nozze, Battesimi e *Soirée*, infine s'impegneranno e faranno ogni modo onde soddisfare la vecchia e nuova clientela.

Bodrero Carlo ed Arienti Carlo.

COLLEGIO CONVITTO DANTE ALIGHIERI ACQUI

Retta da L. 200 all'anno in avanti.

Richieggasi programma alla Direzione.



Convittore in divisa.

GLI UFFICI

della

BANCA E CAMBIO GIUSEPPE MUSSA

dell'Agenzia Generale della Compagnia d'assicurazione Incendio e sulla Vita

IL MONDO

sono traslocati nella casa Laugier piazza dell'Addolorata angolo via Mazzini.